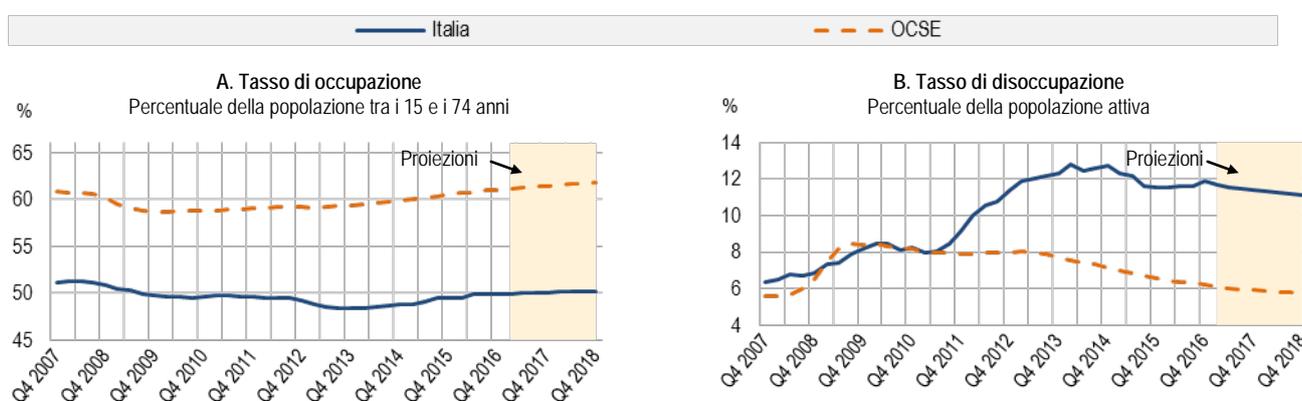




L'edizione 2017 dell'Employment Outlook presenta un'analisi comparativa delle recenti tendenze e delle prospettive a breve termine del mercato del lavoro. Il rapporto presenta anche capitoli tematici: la valutazione della performance dei mercati del lavoro attraverso indicatori selezionati nella Strategia per l'Occupazione dell'OCSE; la resilienza del mercato del lavoro durante la crisi globale; il ruolo del cambiamento tecnologico e della globalizzazione nella trasformazione del mercato del lavoro; e il funzionamento dei sistemi nazionali di contrattazione collettiva.

DOI: [10.1787/empl_outlook-2017-en](https://doi.org/10.1787/empl_outlook-2017-en)

Tendenze del mercato del lavoro in Italia



Nota: Media OCSE ponderata.

Fonte: OECD Economic Outlook No 101, Giugno 2017.

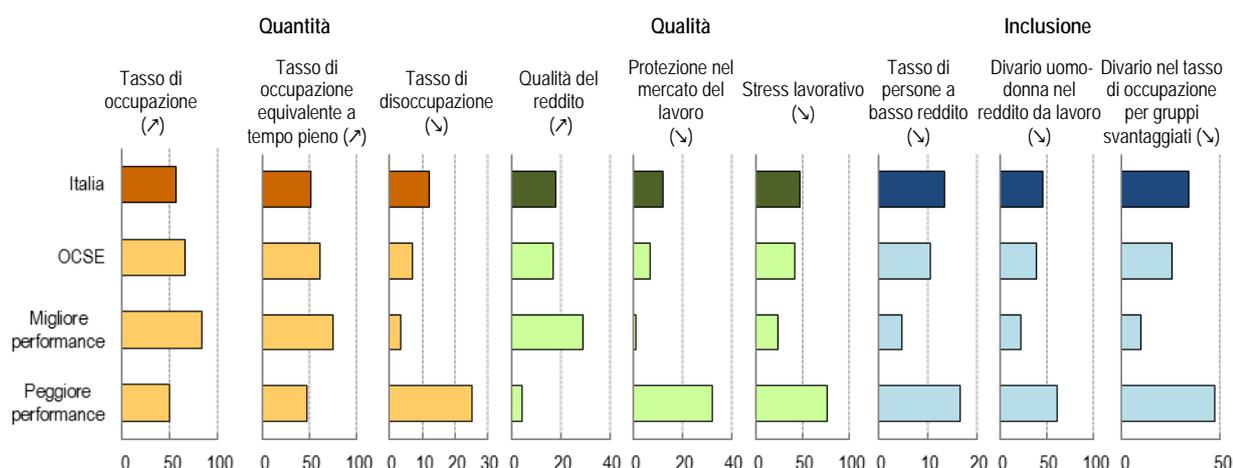
SVILUPPI RECENTI E PROSPETTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

Le condizioni del mercato del lavoro nei paesi OCSE continuano a migliorare e il tasso di occupazione medio è tornato al livello pre-crisi nel primo trimestre del 2017, quasi dieci anni dopo l'inizio della crisi. Il tasso di disoccupazione medio continua la sua lenta discesa, ma rimane leggermente al di sopra il livello pre-crisi, dato che l'occupazione non è aumentata abbastanza per compensare completamente l'aumento del tasso di partecipazione al lavoro. Il tasso di disoccupazione dovrebbe ritornare al livello pre-crisi alla fine del 2018 o all'inizio del 2019.

- In Italia, la percentuale di occupati rispetto al totale della popolazione di età compresa tra i 15 e i 74 anni è tornata quasi al livello pre-crisi, ma al 49,9% resta il terzo tasso più basso tra i paesi OCSE.
- Dopo una significativa diminuzione nel 2014 e una generale stabilizzazione negli ultimi due anni, il tasso di disoccupazione è diminuito nuovamente in aprile. Tuttavia, all'11,1% rimane il terzo tasso più alto tra i paesi OCSE, 4,5 punti percentuali in più rispetto al livello pre-crisi.

- Le proiezioni indicano un modesto miglioramento nei prossimi mesi, ma le recenti tendenze dell'occupazione e della disoccupazione riflettono anche l'aumento del tasso di partecipazione (+2 punti percentuali dopo la Grande Recessione rispetto a +0,7 in media nei paesi OCSE).
- Le recenti tendenze indicano uno sviluppo positivo, ma per evitare il rischio di un ulteriore aumento della quota di disoccupati di lunga durata l'Italia deve continuare nella strada intrapresa con il Jobs Act e rafforzare le politiche attive. La creazione dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive (ANPAL) rappresenta un passo avanti significativo, ma ora la sfida principale è riuscire a coordinare efficacemente le Regioni e assicurare standard minimi comuni. L'assegnazione di personale qualificato ai servizi per l'impiego, la responsabilizzazione delle Regioni e lo sviluppo di un appropriato strumento di profilazione delle competenze sono tra le priorità dell'ANPAL per gestire in maniera efficace l'alto numero di persone in cerca di lavoro.

Quadro comparativo del mercato del lavoro in Italia



La freccia in alto ↗ (in basso ↘) vicino ad un indicatore significa che un valore più elevato (più basso) riflette una performance migliore.

Definizioni: *Qualità del reddito:* Reddito orario lordo da lavoro in dollari USA aggiustato per il livello di disuguaglianza. *Protezione nel mercato del lavoro:* Perdita monetaria attesa associata al rischio di disoccupazione come percentuale del reddito da lavoro precedente. *Stress lavorativo:*

Percentuale di lavoratori in posti caratterizzati da una combinazione di molte richieste e poche risorse per far fronte a quelle richieste. *Tasso di persone a basso reddito:* Percentuale di persone in età da lavoro che vivono con meno del 50% del reddito disponibile equivalente domestico. *Divario uomo-donna nel reddito da lavoro:* Differenza tra i redditi da lavoro medi pro capite tra uomini e donne diviso il reddito medio pro capite per gli uomini. *Divario nel tasso di occupazione per gruppi svantaggiati:* Differenza media nel tasso di occupazione tra gli uomini in età adulta e i tassi per cinque gruppi di lavoratori svantaggiati (madri con figli a carico, giovani che non studiano né sono in formazione, lavoratori tra i 55 e i 64 anni, stranieri e disabili) in percentuale rispetto al tasso di occupazione per gli uomini adulti.

Fonte: Calcoli OCSE su dati per il 2015 o l'ultimo anno disponibile da varie fonti. Si veda [OECD Employment Outlook 2017](#), Tavola 1.2. per maggiori dettagli.

IL NUOVO QUADRO COMPARATIVO OCSE MOSTRA PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

L'edizione 2017 dell'*Employment Outlook* presenta un quadro comparativo delle performance del mercato del lavoro che fornisce una ricca panoramica dei punti di forza e delle debolezze dei vari paesi. Il quadro include misure di qualità del lavoro (retribuzione, protezione nel mercato del lavoro, stress sul lavoro) e inclusione (reddito, parità di genere, accesso all'occupazione per i gruppi potenzialmente svantaggiati). Alcuni paesi mostrano una buona prestazione in molti o tutti gli indicatori, dimostrando che un miglioramento in una dimensione non va necessariamente a scapito di altre.

- Il mercato del lavoro italiano mostra una performance sotto la media nella maggior parte degli indicatori. Oltre a scarsi risultati in termini di occupazione e disoccupazione, l'Italia è poco sopra la media OCSE solo in termini di qualità dei redditi da lavoro, mentre si colloca nella parte bassa della classifica in termini di protezione nel mercato del lavoro e stress lavorativo.

- Anche il grado d'inclusione nel mercato del lavoro italiano è sotto la media OCSE. Il divario occupazionale per i gruppi potenzialmente svantaggiati, come madri con figli a carico, giovani che non studiano né sono in formazione, lavoratori anziani, stranieri e disabili è il quinto più alto tra i paesi OCSE.
- Inoltre, la percentuale di persone in età lavorativa che vivono al di sotto della soglia di povertà e il divario di reddito tra uomini e donne sono significativamente più alti della media OCSE.
- Nell'ultimo decennio, la percentuale di lavoratori sotto stress e il divario occupazionale per i lavoratori più anziani e, in maniera meno marcata, per le madri con figli a carico si sono ridotti.
- Al contrario, come nella maggior parte dei paesi OCSE, l'insicurezza nel mercato del lavoro è aumentata a causa della crisi e la quota delle persone in età lavorativa che vivono in famiglie povere è aumentata.

Contatti: Stefano Scarpetta (+33 1 45 24 19 88; stefano.scarpetta@oecd.org) o

Andrea Garnerò (+33 1 45 24 96 92; andrea.garnero@oecd.org),

Direzione per l'Occupazione e gli Affari Sociali.